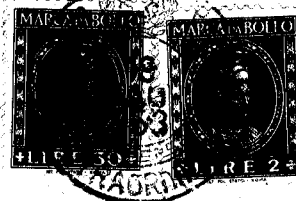


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: " IL RIBELLE DI CASTIGLIA "


 Metraggio { dichiarato
 accertato 2310

Marca: PECSA FILM

Terenzi - 4 Fontane, 25

2310

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

 ATTORI PRINCIPALI = : Amedeo Nazzari - Maria Asquerino - Giuseppe Nieto
 Regia : Riccardo Gascon - Pietro Ascaro
T R A M A

Nella Castiglia del 600. Da secoli due fazioni si contendono il dominio della Regione; una é quella dei Narros e l'altra quella dei Cadellas. Attualmente i Cadellas sono riusciti ad avere il sopravvento sugli avversari: in nome della legge del Re essi commettono, i più gravi soprusi e le più imperdonabili colpe.

Un tal Fadri, per vendicare la morte della madre e della sorella avvenuta per mano dei Cadellas, capeggia una esigua schiera del partito dei Narros e, comportandosi come un vero bandito, saccheggia ed uccide a tradimento i propri nemici. Il governo é però sicuro che essi, senza un vero capo rappresentativo, dovranno ben presto cadere nelle mani della polizia. Rientra intanto dalla Francia Don Giovanni di Serralonga, giovane valoroso e nobile del partito dei Narros, il quale si era rifugiato all'estero per sfuggire alla condanna a lui inflitta avendo ucciso in leale duello il cugino del capo dei Cadellas, e cioè Don Carlos de Torrellas. Egli non ha esitato a rischiare la vita rientrando in patria, per seguire una fanciulla spagnola della quale si é invaghito a Parigi. La fanciulla, Juana, é la sorella di Don Carlos de Torrellas, ed é stata da lui promessa in sposa ad un altro nobile di importante casato. Juana corrisponde l'amore di Don Giovanni, anche se di lui non conosce neppure il nome, così come Don Giovanni non conosce quello di lei.

E' un duro colpo per Don Giovanni apprendere al suo rientro in Castiglia a quale casato appartenga la donna amata; l'amore é però in lui più forte di qualsiasi altro sentimento ed invitato dalla fanciulla, egli partecipa ad un ballo mascherato in casa di Don Carlos; ivi, per essere stato insultato dal nobile pretendente di Juana, lo uccide in duello.

Don Giovanni é ancora costretto a sfuggire alla giustizia. Si unisce alla

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **15 SET. 1951** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 22 MAG. 1953

P. de
 G. de Comani

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Piro

banda dei Narres, assumendone il comando, mentre Don Carlos, giura di non concedergli tregua e far mettere una fortissima taglia suo suo capo. Don Giovanni ottiene nuove reclute nelle sue schiere per la sua generosità, cosicché la banda diventa un vero piccolo esercito, stabilisce il proprio quartiere nella inaccessibile Valle della Morte. Un traditore però, a nome Roberto svela agli emissari di Don Carlos il rifugio che viene nettamente preso d'assalto. I Narres che a loro volta prevedevano l'attacco, riescono a catturare gli assalitori, tra i quali si trova Don Carlos in persona. Don Giovanni offre allora la pace a Don Carlos e anche quando questi rifiuta con disprezzo la sua proposta mette egualmente in libertà lui e i suoi uomini. Don Giovanni e Juana si sposano. Don Carlos nel frattempo viene nominato governatore della Castiglia. Onde prendere più facilmente il suo nemico fa imprigionare il padre di Don Giovanni; ma questi non appena a conoscenza della cosa, si introduce nel palazzo del governatore e, con la spada alla mano, cerca di far firmare a Don Carlos l'ordine di scarcerazione. L'ordine viene firmato, ed egli ha appena il tempo di lanciarlo dalla finestra ad un suo fido che attende a cavallo. Don Giovanni viene assalito alle spalle da Don Carlos; ne nasce un drammaticissimo duello che si svolge attraverso vari saloni, sino a quando irrompono le guardie del governatore. Don Giovanni fugge ma viene inseguito e catturato. Fino a quando non si svolgerà il suo processo, Don Carlos pensa di tenerlo prigioniero nella torre del palazzo. Fadri, l'aiutante di Don Giovanni, riesce ad introdursi nel palazzo del governatore. Egli si sostituisce ad un ambasciatore che ha poco prima assalito e legato in una stanza d'albergo, e poiché dichiara a Don Carlos di essere uno dei più acerrimi nemici di Don Giovanni, chiede che gli sia consentito di vederlo per potergli gettare il suo disprezzo sul volto. Il padre di Don Giovanni è intanto morto per i disagi sofferti durante la prigionia e appena Don Giovanni vede comparire il suo aiutante, pur comprendendo che questi è lì per liberarlo con uno stratagemma, le prime notizie che chiede sono del padre. Compresa l'irreparabile sciagura che lo ha colpito, si scaglia come un leone contro le guardie e, aiutato da Fadri, riesce attraverso una drammatica fuga ad evadere. Con la morte del padre la lotta leale che conduceva Don Giovanni contro Don Carlos degenera; diventa un bandito; uccide, devasta. Ma un giorno riede la voce del padre: "Combattere da cavaliere, onestamente, per un ideale, ma mai diventare un fuorilegge." Egli è ora pentito, va in cerca della tomba del padre, ma mentre piangente invoca da lui il perdono, Roberto, l'antico traditore, lo fa arrestare dalle guardie di Don Carlos. Intanto Juana giunge con Fadri presso la tomba quando lo sposo è stato già arrestato. La ragazza sorprende Roberto, l'antico traditore, mentre sta raccogliendo delle monete frutto del suo infame gesto e senza alcuna esitazione punta su di lui la pistola uccidendolo. La sentenza di morte per Don Giovanni è decretata. Fadri persa ormai ogni speranza di salvare il suo capitano, penetra furtivamente nelle stanze di Don Carlos, ed in una lotta disperata lo pugnala. La morte di Don Carlos non può modificare la sentenza ormai irrevocabile. E in una commoventissima scena vediamo Don Giovanni salire il patibolo, comportandosi come egli ha promesso al nuovo governatore come un vero cavaliere di Castiglia. Juana impugnato il fiammante vessillo dei Narres, ritorna alle origini di quella lotta lealmente combattuta a fianco dell'uomo amato, proseguendo la sua missione in difesa degli oppressi.

=====000000000=====